



Studio Maia

IN PIENA GENOVA UNO STUDIO METROPOLITANO VOTATO AL DESIGN

Genova centro, zona Brignole. Qui troviamo lo Studio Maia, ricavato nell'ampio piano terra di un condominio. Genova infatti, per il suo peculiare sviluppo urbano, non è certo posto in cui sia facile trovare spazi isolati o villette residenziali. Questa collocazione è quindi ottimale per uno studio di registrazione.

Ad accoglierci è Verdiano Vera, titolare della struttura, insieme alla moglie Linda ed al vero capo dello studio, il figlioletto Valentino da qualche mese affacciato sul mondo.

Verdiano ha un trascorso da musicista, con un diploma in chitarra classica al Conservatorio e diverse esperienze in vari gruppi. Da lì la passione per il suono e la registrazione che lo porta a soli diciott'anni, aiutato dai genitori, all'acquisto di una casetta nel cuore di Genova in cui fonda il suo primo studio, tenuto per ben dodici anni: "Qui ho imparato il lavoro di fonico - racconta Verdiano - ho fatto tante sperimentazioni, guidato dal mio maestro Enrico Parodi, musicista e tecnico del suono di grande esperienza che adesso purtroppo non c'è più. Enrico proveniva dagli States, dove non solo aveva lavorato ma dove aveva anche aperto un proprio studio di registrazione, collaborando con gruppi incredibili, come i Rolling Stones. Mi ha regalato le casse di quello studio, che io uso ancora e di cui vado molto fiero, le Tannoy SRM15 che aveva portato con sé in Italia.

Quando nasce il nuovo studio?

Nasce nel 2008. In questa avventura sono stato molto appoggiato da mia moglie, designer, con la quale abbiamo progettato insieme tutto da zero, coadiuvati anche da mio padre che è architetto. Abbiamo iniziato a cercare un locale adatto in centro, ma era difficile, perché erano necessarie alcune caratteristiche, come l'altezza, piuttosto rare a Genova. Finalmente abbiamo trovato ed acquistato questa struttura, molto ampia ed alta, ben 6,40 metri, in cui, abbiamo scoperto, si tenevano i campionati nazionali femminili di biliardo! Infatti c'erano dentro diversi biliardi: ne abbiamo tenuto uno e l'abbiamo portato al piano di sopra dove abitiamo noi e dove si trova anche una bellissima camera con bagno privato dedicata all'ospitalità dei clienti che vengono da fuori Genova.

Come vi siete mossi per la progettazione dello studio?

Disponevamo di uno spazio del tutto vuoto, così il progetto è nato completamente in funzione del suono, partendo dalla posizione del fonico. Io sono un grande appassionato di acustica ed ho potuto anche contare sulle competenze tecniche di mia moglie e di mio padre, così abbiamo progettato tutto noi. Ci siamo ispirati, per non dire che abbiamo praticamente ricalcato, una delle più belle regie del mondo che si trova al Sony Music Studio di New York, ovviamente adattando le proporzioni. Infatti la regia ha nove lati: abbiamo scelto una configurazione acustica LEDE, col fonico al centro, caratterizzata da un'ampia vetrata per avere la massima visibilità della sala di ripresa e di una seconda regia che serve spesso come seconda sala di ripresa (disponiamo anche di un sistema di telecamere a circuito chiuso che mette in collegamento visivo le varie stanze).

Abbiamo creato tutto noi: per caso mio suocero Enrico Cavallero, oltre ad essere un appassionato di elettronica, lavora proprio per un'azienda, Gitiess, che produce componenti elettronici per navi; attraverso lui abbiamo fatto fare i pannelli su misura con i connettori, disegnati secondo le nostre richieste, con combo, MIDI, XLR e tutto quello che pensavamo fosse utile per la "pulizia" dello studio.

A parte le dotazioni tecniche che vedremo, lo studio si distingue subito per la cura dei colori e del design che creano un ambiente estremamente accogliente ed elegante.

Chi ha curato il design?

È un lavoro di cui si è occupata mia moglie Linda che cura tutta la parte grafica dello studio. I colori sono stati scelti con molta attenzione, utilizzando anche alcuni accessori che uniscono acustica e design, come i pannelli Quonda, in materiale fono-assorbente, personalizzati con i nostri logo. Sono prodotti a Roma e ti dirò che sono alquanto costosi, ma costituiscono un elemento importante del nostro studio.

Come vi siete mossi nella progettazione dell'acustica?

Abbiamo rispettato tutte le regole "da manuale": niente pareti parallele, le vetrate - vetri doppi con intercapedine e lamina fonoimpedente centrale - sono tutte con inclinazioni perfette. Le pareti in mattoni pieni sono costruite su strip fonoimpedente di polietilene che smorza la trasmissione



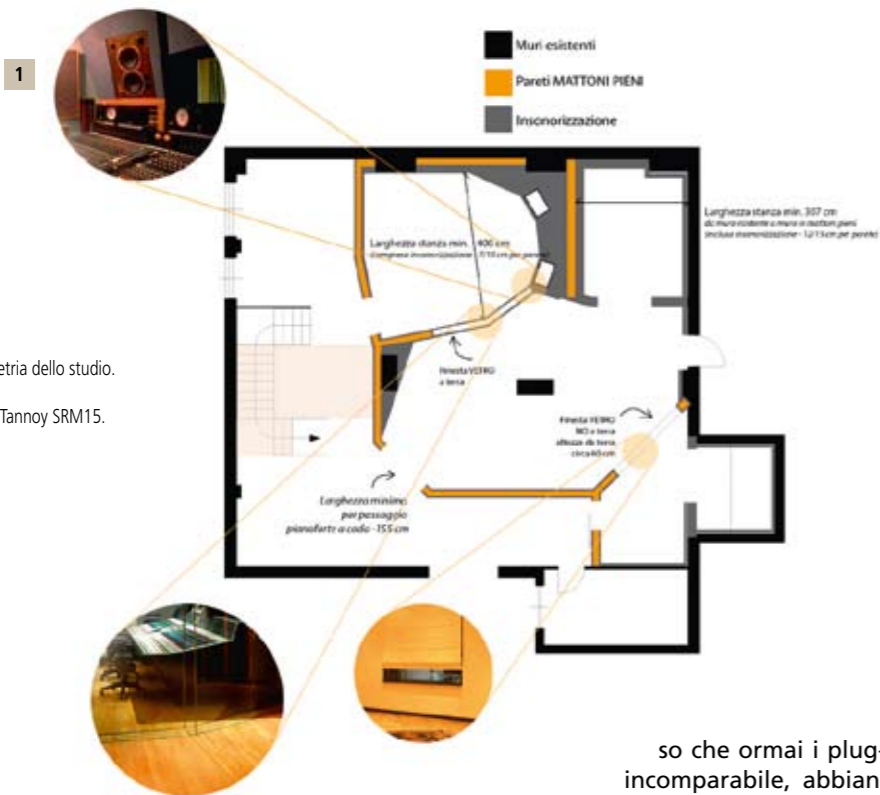
Verdiano Vera, la moglie Linda e il figlioletto Valentino

sonora, ed applicato ad esse, con ben 2500 tasselli e non incollato, c'è uno strato di Ecopolipiombo della Index. Sopra questo è posta la griglia metallica farcita di lana di roccia, infine il cartongesso, in alcuni punti doppio, con pannelli di spessore differente che non poggiano uno sull'altro, ma sono divisi da uno strato di silicone. Tutto ovviamente non fatto a caso, perché abbiamo proceduto con diverse misurazioni acustiche ed effettuate le correzioni necessarie per ottenere i risultati che cercavamo.

Abbiamo anche predisposto alcune soluzioni tecniche dettate dall'esperienza e dalle richieste dei clienti, come quella di posizionare gli amplificatori in una sala isolata acusticamente e farli suonare dal chitarrista direttamente dalla regia, vicino al fonico, suggerita da Federico Zampaglione dei Tiromancino durante un lavoro svolto da noi.

Oltre alla regia, nello studio troviamo un'ampia sala di ripresa principale, su cui si affacciano una iso-booth ed una seconda regia (di pre-produzione), più piccola, spesso usata, ci dice Verdiano, come seconda sala di ripresa in quanto interfacciata con la regia principale. Non manca un ingresso molto ampio, una vera lounge room, in cui vengono effettuate anche delle proiezioni in occasioni speciali,





1: La planimetria dello studio.

2: Una delle Tannoy SRM15.



come la presentazione o il lancio di alcune produzioni.

Verdiano, quali sono state le scelte tecniche?

Personalmente sono stato un collezionista di outboard, ma per questo studio ho deciso di lavorare interamente in dominio digitale, eliminando tutte le apparecchiature analogiche. Sono stato uno dei primi ad avere la console Digidesign CI24, ordinata nel novembre 2007 ed arrivata a gennaio del 2008: è rimasta incartata per quattro mesi, perché la regia non era ancora pronta, quindi immagina la mia sofferenza! Fra l'altro, particolare curioso, mi sono accorto per primo che lo schema dei collegamenti era completamente sbagliato: così ho chiamato in Digidesign e, accortisi dello sbaglio, mi hanno chiesto di ridisegnare per loro il nuovo schema di collegamento del CI24, cosa che ho ovviamente fatto. Come recording ho un Pro ToolsHD2: devo dire che questo studio è nato principalmente pensando alle mie produzioni, al mio modo di lavorare, quindi non ho avvertito la necessità di avere outboard esterne analogiche, perché pen-

so che ormai i plug-in, oltre ad essere di una comodità incomparabile, abbiano anche un suono impeccabile! Le uniche cose analogiche che ho tenuto sono l'analizzatore Audioscope 2813, perché non ho trovato un sostituto altrettanto valido, ed un Lexicon LXP15, per puri motivi affettivi. Per gli ascolti ho le Tannoy, di cui ho già parlato, e le Yamaha NS10, anche se per l'ascolto finale quelle che uso di più sono delle semplicissime Tivoli consumer.

Che lavori svolgi all'interno dello studio?

Come dicevo, sono anche editore e produttore, con l'etichetta Maia Records. Recentemente ho prodotto un nuovo disco di Mal dei Primitives, ed ho curato l'aspetto tecnico della nuova produzione dei Delirium, un gruppo storico che ancora molti seguono.

Fra i lavori più recenti, sono produttore artistico di un nuovo album di Ivan Cattaneo, di un giovane torinese molto promettente, Walter Pradel, e dei Margot, un gruppo di Savona dal sound molto accattivante.

Mi occupo anche di mastering, post-produzione e lavoro molto anche con i video, con le sonorizzazioni di cartoni animati, spot pubblicitari e doppiaggi di film. Noi di Maia abbiamo anche curato l'intera produzione del videoclip "Controcorrente" di Mal: abbiamo affittato addirittura una stazione ed un treno a scartamento ridotto ed utilizzato trenta comparse; poi montato in Final Cut, con mia moglie che si è occupata della correzione colore.

La nostra chiacchierata finisce guardando ed ascoltando alcuni lavori realizzati da Verdiano, tutti decisamente di buona qualità. Ascoltare le Tannoy SRM15 ci riporta un po' indietro nel tempo, per il suono vintage - bellissimo anche se non troppo adatto al sound di molte produzioni attuali - ma anche per il loro design poco usuale.

Insomma uno studio curatissimo, in cui si respira una grande passione ed in cui si può senza dubbio creare immersi in un'atmosfera estremamente confortevole e tecnicamente apprezzabile. ■

STUDIO CONTI 2006

MODUS dirige il suono

Ogni grande suono ha bisogno di essere diretto con grande professionalità. Questo è MODUS di FBT, un innovativo sistema Line-Array, leggero nel prezzo ed eccellente nella performance, disponibile in 8 diverse configurazioni in versione passiva e amplificata.



Modus 40 / 40a



Modus 15 / 15a



Modus SUB / SUBa

- Sistema di diffusione sonora a 2-vie Line Array in Bass Reflex
 - 4 moduli-array raggruppati in un singolo diffusore in betulla di 13 strati
 - 8 altoparlanti da 6" custom al neodimio e bobina da 2"
 - 8 driver a compressione da 1" custom e bobina da 1.7", accoppiati a guide d'onda con trombe da 90°H per la dispersione orizzontale delle alte frequenze
 - Dispersione verticale di 40°V (MODUS 40) e di 15°V (MODUS 15)
 - Sistema hardware di sospensione incluso
 - Linea completa di accessori per la sospensione, il trasporto e l'impilaggio
- PASSIVO**
- Network crossover di alta qualità
 - Selettore di modo operativo passivo full-range/bi-amp. (Max SPL) 138dB, risposta in frequenza 58Hz@-6dB
 - Amplificatore raccomandato 1600W
- ATTIVO**
- Amplificatore interno da 1400-700W PWM con processore digitale DSP. (Max SPL) 137dB

- Sistema Sub-Woofler Passa-Banda
 - 2 altoparlanti per le basse frequenze da 15" custom, configurati in "push-pull" e bobine da 4"
 - Sistema hardware di sospensione incluso
 - Linea completa di accessori per la sospensione, il trasporto e l'impilaggio
- PASSIVO**
- (Max SPL) 141dB, risposta in frequenza 38Hz@-6dB
 - Amplificatore raccomandato 1400W
- ATTIVO**
- Amplificatore interno da 1400W PWM con processore digitale DSP. (Max SPL) 140dB

PROGETTATE E COSTRUITE IN ITALIA



FBT elettronica SpA - Recanati - Italy
Tel. +39-071750591 www.fbt.it - info@fbt.it